

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Haec tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestro lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno, per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si devono fare all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tolini

(ex-Coratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un annuario arretrato centesimi 90. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 24 Maggio

Nella questione del bilancia trattato testè nella Camera dei deputati a Vienna, si entrò a discutere della lingua d'insegnamento nei diversi paesi, e naturalmente si fece valere dai deputati slavi il § 19 della legge fondamentale sui diritti dei cittadini in quanto al diritto che hanno di perfezionarsi nei loro studi nella propria lingua nativa. In tale occasione il deputato di Gorizia signor Pajr si fece oratore per le provincie di Gorizia e d'Istria e per la città di Trieste riguardo ai diritti che spettano del pari alle popolazioni italiane su questo argomento. Egli ritenne come le diete rispettive abbiano già fatto valere tale diritto con apposite petizioni al Governo per avere una università italiana; e fece vivissima istanza onde il Governo s'affrettasse a prendere in proposito una favorevole deliberazione. Il ministro rispose in modo evasivo; ma non poté peraltro non dichiararsi in favore al diritto che ogni popolo abbia di usare liberamente del proprio linguaggio, e promise che il Governo proporrà alla Dieta nella imminente sessione un disegno di legge per rendere libero tale uso in tutti i riguardi. In quanto all'università italiana il ministro disse essere affare di grave considerazione pel governo, ed espose che visto il diminuito numero della popolazione italiana ed avuto riflesso alle gravi spese per tale istituzione, il governo sta ancora studiando se possa essere sufficiente allo scopo l'istituire delle cattedre italiane in una delle università tedesche più prossime ai paesi italiani. Spetti quindi alle Diete ed ai rispettivi deputati di quei paesi di persuadere il Governo della necessità di una università italiana per l'educazione della gioventù italiana ancora sul lido all'Austria.

Il linguaggio dei giornali officiosi francesi che continuano a commentare il principio che lo sviluppo delle forze della Francia è necessario alla conservazione della sua posizione nel mondo, ispira al Times un articolo di cui ci sembra opportuno ristampare il brano seguente: «Noi vediamo molto quel che la Francia ha guadagnato colle sue imprese come figlia primogenita della Chiesa, o come promotrice degli interessi della razza latina al di là dell'atlantico. Il suo posto fra le nazioni è abbastanza sicuro finchè si conenterà del primo ordine, ma non dovrebbe aspirare ad esservi da sola. La sua posizione geografica, la sua popolazione compatta e omogenea, e i vantaggi incomparabili del suo suolo e del suo clima, la rendono di molto superiore a ogni rivalità. Non comprendiamo come la supremazia sua possa soffrire materialmente per il sorgere di nazioni, come la Spagna e l'Italia ai suoi fianchi lungo i confini del Sud, per la trasformazione della Germania in uno stato confederato ai suoi confini dell'Est. Finchè resterà in pace con esse, la Francia è sicura di conservare quell'ascendente che le valsero la sua civiltà avanzata e il potente suo sviluppo. Ma se invidia la prosperità d'ogni suo vicino, se il suo ascendente si fa sentire come quello d'una forza perturbatrice, allora il compito suo non sarà quello di mettersi sul piede d'eguaglianza militare unicamente con un solo dei suoi avversari: essa dovrà prepararsi a lottare contro tutti a un tempo. Col darsi alla pace, la Francia non ha che amici in Europa. È il suo atteggiamento guerresco che non la lascia neppure un alleato. Noi dubitiamo che questi savii avvertimenti sian per essere ascoltati dal Governo imperiale, che s'è posto sopra una via per la quale ora sembra quasi costretto a procedere, e dubitiamo ancor più della riuscita di quel manifesto di pace che, secondo quanto pretendeva la N. Presse di Vienna, l'Inghilterra starebbe per sottoporre all'adesione della Potenza e che all'Austria sarebbe già stato confidenzialmente comunicato.

In Baviera s'è formata una commissione per festeggiare dopodomani, 26, il cinquantesimo anniversario della costituzione. La N. F. Presse trova che i bavaresi hanno tutte le ragioni di celebrare quel giorno: la loro costituzione non è delle più liberali, ma risponde in complesso ai bisogni ed al grado di coltura del loro paese, ed ha un altro pregio cioè di non essere mai stata violata. Gli annali parlamentari della Baviera non segnano nemmeno un caso di violazione; nessuna legge fu votata fuorchè col consenso del Parlamento. Gli stessi sconvolgimenti del 1848 che portarono a Monaco un cambiamento di sovrano e parecchi cambiamenti di ministero, lasciarono intatto l'antico congegno costituzionale; e così del pari il periodo reazionario che seguì non valse ad interrompere il regolare andamento. «C'è spiega, conchiude il foglio di Vienna, perchè gli autonomisti della Baviera non desiderino di cambiare la loro costituzione con quella instabile della Confederazione del nord.»

La votazione di jeri della Camera inglese la

quale, ad onta della opposizione di Disraeli, ad dotto in seconda lettura il progetto di Gladstone con 312 voti contro 259, dimostra che l'opposizione che il ministero ha nel Parlamento non è nè effimera nè accidentale. A quale scopo il Disraeli persista a rimanere al potere, malgrado tante sconfitte subite, è difficile indovinare, poichè nessun uomo di stato vorrebbe trovarsi nella sua posizione di vedersi costretto a far eseguire egli stesso le deliberazioni adottate dai suoi avversari. Egli ha tuttavia manifestato di esser disposto a presentare un compromesso per evitare lo scioglimento della Camera, il quale infatti non sarebbe la misura più opportuna dal momento che nel venturo febbraio si dovrà eleggere il nuovo parlamento sulla base della riforma elettorale. Probabilmente il compromesso in parola consisterebbe nell'accogliere nel grembo del Gabinetto qualche membro dell'Opposizione.

L'Epique, in contraddizione col Constitutionnel che la crede ancora insoluta, annunzia che la controversia tunisina può essere considerata come composta. Quel giornale peraltro si limita a constatare che il componimento soddisfa gli interessi francesi. Saremmo curiosi di sapere eziandio in quale condizione si trovino gli interessi italiani e gli inglesi che eran pure involti in quella questione e speriamo che il nostro governo avrà provveduto a mantenere incolumi la dignità e gli interessi della Nazione.

IL CONSORZIO PROVINCIALE

Firenze 23 maggio

Poco ci vorrebbe, segnatamente per una vera Provincia naturale com'è il Friuli, a dimostrare che, dal punto di vista degli interessi economici locali, la nostra Provincia dovrebbe formare un vero Consorzio, nel quale le parti, per l'utile comune, si obbligano ad ajutarsi l'una l'altra. Né ci vorrebbe molto a mostrare altresì, che nella presente fase della civiltà italiana, ogni Provincia deve tendere a costituirsi appunto in Consorzio con tutte le istituzioni economiche, sociali, educative e di progresso.

Noi siamo stati, del resto, siamo e saremo sempre in questo ordine d'idee, poichè vi abbiamo fatto tali convinzioni meditatamente; e quindi il nostro foglio provinciale ha dovuto e dovrà risentirsi sempre di un tale principio che è ormai padrone del nostro cervello.

Ma, dinanzi a molte e continue manifestazioni di egoismo locale (e chi dice egoismo, dice vedute corte, se non perfetta cecità) dobbiamo avvertire un'altra cagione per cui ci giova considerare il nostro Friuli come un Consorzio provinciale, e farlo valere per tale presso a tutte le persone intelligenti e di cuore, che amano il loro paese.

Per far vedere la giustezza delle nostre osservazioni, dobbiamo ragguagliare il Friuli all'Italia, le nostre rappresentanze provinciali alla rappresentanza nazionale, le autorità del luogo al Governo della Nazione. d'una Nazione la quale si trova nuovamente costituita, colla unità e colla libertà.

Che cosa è il Friuli? Senza fare i conti per sottile, qualcosa come la cinquantesima parte della Nazione, poco più, poco meno. È ben poco in verità per farsi ascoltare dalle altre quarantanove parti, per farsi da loro rendere ragione e giustizia presso al Governo, nel Parlamento e nella opinione pubblica. Aggiungete che questa cinquantesima parte, non è già centrale e collegata ad altre parti, le quali si presentano tutte unite, e con un nome ed interessi collettivi, come sarebbero la Toscana, il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, Napoli ecc., nè tra le lontane dal centro forma un tutto compatto e riconosciuto importante politicamente, come sono p. e. la Sicilia e la Sardegna; ma è tra le più lontane dal centro, tra le più slegate, tra le meno note, e quasi apprezzata per nulla. Chiedete a pubblicisti, deputati, e dite pure ad amministratori e ministri che cosa è il Friuli, e resterete sorpresi della poca o nes-

suna cognizione ch'essi hanno del nostro paese. Jeri p. e. la Rivista militare, parlando della difesa del Veneto, diceva che il paese tra Piave ed Isonzo mancava perfino di acqua potabile.

Andate a tentare di far valere gli interessi locali, gli interessi regionali, gli interessi nazionali in questa parte estrema del Regno, mentre tanto scarsa è la cognizione che se ne ha! Presentatevi poi non come il Friuli, o come Regione nord-orientale, che sarebbe appena qualcosa, ma come Udine, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Portogruaro, Conegliano, Oderzo, Belluno a questa Italia complessiva della stampa, nel Parlamento, del Governo! Nessuno ci capirà e nessuno si occuperà di noi.

Avvertono questo tutti coloro, che contengono in Friuli per i minimi, e talora supposti interessi di località, sia nei Consigli comunali e provinciali, sia nella stampa, sia altrove? Taluno crederà di ottenere per favore, come coi Governi assoluti, ciò che non si può ottenere per giustizia, mediante la unione e consolidarietà degli interessi di tutta la regione e degli interessi nazionali con essi. Era il caso p. e. di quel sindaco di un certo paese, il quale viaggiava a spese del suo Comune, ed andava a chiedere al Ministero, che facesse del suo paese un capoluogo di circondario, e lui stesso sottoprefetto.

Ma il chiedere favori in un reggimento libero, è un voler corrompere le istituzioni: e di più il chiedere non vuol dire ottenere.

Non si chiedono favori mai, ma la giustizia, e per ottenerla, davanti a giudici non riformati, o prevenuti, la si chieda nel nome di molti e grandi interessi riuniti, in nome di interessi per lo meno provinciali e regionali, e possibilmente nazionali.

Ed ecco perchè noi abbiamo parlato d'un Consorzio provinciale, e vorremmo poter dire di un Consorzio regionale, che nel caso nostro comprende tutti i paesi del Veneto orientale. E ciò perchè di fatto tutto il Veneto orientale ha condizioni simili, ha interessi particolari, ha bisogno grande di chiamare l'attenzione della Nazione e del Governo su di sé nell'interesse proprio ed in quello dello Stato intero.

Guardate p. e. quello che fa la Sicilia, la quale parla sempre a nome di tutta l'isola; e così la Sardegna, la quale non dice mai di Cagliari, o Sassari, o Porto Torres, ma della povera Sardegna, che muore di fame, sebbene abbondi di terreni incolti, e che ha bisogno dell'aiuto di tutta Italia per ammazzare le sue cavalette, mentre nessuno dice di dare nulla a noi, anche se lo Stato dovesse guadagnare il dieci per uno.

Che volete di fatti che pensi l'Italia di noi, se quando nel Consiglio provinciale si tratta di fare un atto per aiutare la costruzione di una strada ferrata internazionale che attraverserebbe mezza la nostra provincia, alcuni consiglieri si levano protestando, perchè questa strada non passa per il loro paese? O quando si tratta di ottenere alla Provincia la investitura del canale del Ledra e Tagliamento, vi sono dei deputati così corti di vista, che credono che questo sia interesse di appena una decima parte della Provincia stessa?

Dirà l'Italia, o che non ha nulla che fare col Friuli, o che il Friuli è un paese tanto addietro da non meritare di occuparsene di lui; e così tirerà dritto a prodigare i nostri danari ai più abili e più istruiti, e più uniti di noi.

No, noi non avremo nulla (con danno nostro e della Nazione) finchè ci bisticcieremo fra noi, e non capiremo che siamo un vero Consorzio provinciale, e non sapremo farci valere come tale.

Mettiamocela bene in mente tutti noi del Veneto orientale, che siamo più danneggiati dagli incompleti confini, i meno noti e niente favoriti. Consideriamo i nostri comuni interessi regionali, quelli che si accordano coi nazionali, e facciamoci tutti uniti a promuoverli, colla stampa, coi Consigli provinciali, colle Camere di commercio, coi Consigli comunali, colla nostra Deputazione, colle Associazioni agrarie, scientifiche e d'ogni genere. Formiamo insomma, dei più intelligenti ed istruiti tra noi questo vero Consorzio provinciale, o piuttosto regionale, nell'interesse nostro e della Nazione intiera, che non vede abbastanza quanto sieno per lei importanti questi paesi.

P. V.

Il Ministero francese, come abbiamo detto altra volta è riuscito vittorioso nella lotta contro i protezionisti, ma fu pienamente sconfitto nella questione politica, essendo stato ad evidenza dimostrato che il sistema di governo esercita una grande influenza nella decadenza de' commerci e dell'industria. Ollivier fece un discorso mirabile in proposito, ma più violenti colpi ricevette il Governo da Thiers, del cui discorso riportiamo il seguente brano che troviamo nel resoconto del Moniteur:

«Thiers. Voi pretendete di conservare per voi il potere di decidere del nostro sistema economico, il potere di deciderlo in una, in due, in tre giornate, in cinque o in sei, in quel palazzo delle Tuileries, rispettabilissimo senza dubbio, che contiene il potere più augusto, ma in fine un potere che non è la nazione. (Vivi applausi alla sinistra dell'oratore. Reclamano e rumori in un gran numero di banchi).

Il ministro di Stato. Non è permesso di attaccare in siffatto modo la Costituzione!

«Il presidente. Voi potete discutere sull'applicazione, ma non dovete nè disconoscere un diritto conferito dalla Costituzione, nè dimenticare il rispetto dovuto al sovrano (applausi).

«Thiers. Dio mi guardi dal mancare al rispetto che noi tutti dobbiamo all'autorità augusta del capo dello Stato!

«Io parlo con abbastanza sincerità perchè non si sospetti la portata e l'intenzione delle mie parole. Sì, tutto ciò che c'è alle Tuileries è augusto, ma v'ha qualche cosa di più augusto ancora: la nazione stessa! (Applausi alla sinistra dell'oratore. Rumori).

«Morbel. Voi siete un'aristocrazia che noi abbiamo sopportato un certo tempo (rumori).

«Thiers. La mia nascita, di cui io sono lungi dall'arrossire, mi avverte che io non sono punto un aristocratico, ma in ogni caso noi siamo una aristocrazia che vuole che la nazione sia quella che decide tutto, e voi siete una democrazia che vuole abbandonare a un solo individuo tutti i poteri dello Stato. (Viva approvazione e applausi nei banchi dell'opposizione). Noi la conosciamo la vostra falsa democrazia che vuole darsi un padrone, e noi non ne vogliamo sapere. (Nuova approvazione nei medesimi banchi. Vivi reclami in un gran numero di altri banchi).

«Io vi sfido di venir qui a dire che voi volete conservare per voi soli il potere di decidere del sistema economico della Francia!

«Che! Dopo avervi abbandonata la nostra politica, dopo averne vedute le conseguenze, noi vi daremmo il diritto di decidere, per tutti i nostri industriali, qual'è il diritto che loro conviene? L'interesse li acceca! ci direte voi: ma lo spirito di sistema non acceca esso pure? (Clamori).

«Rouher, ministro di Stato. Ma questa è una diatriba!

«Thiers. Non interrompetemi! Qui io adempio il mio dovere! (Viva approvazione alla sinistra dell'oratore. Rumori).

«Lo spirito di sistema, non è desso pure pericoloso quanto l'accecamento degli interessi a cui fate allusione? In ogni caso, questi interessi si neutralizzano a vicenda; e, se fossero bene intesi qui, non da un'inchiesta amministrativa, ma da un'inchiesta parlamentare, splenderebbe la verità, quella verità che noi dobbiamo far spiccare, quella che spetta a noi soli di trarre da tutte le oscurità in cui possono avvolgerla gli interessi individuali.

«Io domando dunque queste due cose: che ci sbarazzino dai trattati di commercio; che ci rendano la nostra libertà e che noi stessi possiamo decidere della sorte del paese, col fissarne le tariffe.

«Ecco ciò che io vi domando, ciò che voi non potete contestarci seriamente. Se voi diceste a questa Camera che voi le rifiutate il diritto di decidere le questioni di tariffa, voi l'offendereste, perchè le rifiutereste il suo titolo: quello di rappresentante della nazione! (Benissimo nei banchi dell'opposizione. Rumori).

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Persoevanza*:

Sento che nella Commissione per la legge della istruzione secondaria ci sono aspre battaglie intorno al numero dei licei governativi. Credo sia stato respinto il partito di stabilirne uno per provincia; ma ora ferve la lite se si abbia a lasciare al Governo la facoltà di designare i luoghi dove quei licei debbano essere stabiliti, o debba piuttosto definirli la Camera. Di questa legge per altro è, pur troppo, certo che non si tratterà per quest'anno; è antica consuetudine del nostro Parlamento rimettere sempre all'ultimo le materie di pubblica istruzione; pensate se possa essere altrimenti, ora che ci sono pur tante questioni urgentissime.

Sarebbe piuttosto desiderabile che si aspettassero i lavori della Commissione che deve riferire sulla legge per riordinamento amministrativo dello Stato; e specialmente di quella parte che riguarda gli Uffici finanziari.

Perocchè credo che il ministro delle finanze ne abbia bisogno, non solo per ottenere alcune ne ispregevoli economie, ma anche per mettere in opera le nuove leggi d'imposta. Sarebbe anzi forse più opportuno occuparsi soltanto di questa parte; e lasciare a miglior agio la discussione del riordinamento generale dello Stato, intorno al quale sono tante opinioni e tanto discordi, che non si può non prevedere una lunga e fiera battaglia parlamentare.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 30 aprile 1868. Eccone il risultamento:

Entrata	L. 4,514,182,110 02
Uscita	• 1,389,315,194 50

Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 aprile 1868	L. 121,866,915 52
---	-------------------

— Le Commissioni parlamentari per l'esame delle leggi sulla contabilità e sulla percezione delle imposte hanno compiuto il proprio lavoro, e nominarono già i relatori. Sulla prima riferirà l'onorevole Restelli; sulla seconda l'onorevole Villa-Pernice.

— Il marchese Gioacchino Pepoli, nostro ministro plenipotenziario presso la Corte di Vienna, parti per la sua residenza, dalla quale stette qualche tempo lontano, non già per protestare, come pretesero alcune corrispondenze estere, contro la Corte austriaca perchè l'arciduca Vittore non ha assistito alle nozze dei Principi Reali, ma solo per motivo di famiglia, avendo avuto luogo il matrimonio di sua figlia col conte Gaddi di Forlì.

Roma. La *Libertà* ha da Roma la seguente corrispondenza:

L'alleanza italo-prussiana sembra qui un fatto compiuto, e già se ne deducono tutte le immaginabili conseguenze. Il matrimonio del conte Girgenti ha rianimato le speranze al palazzo Farnese, e mi si assicura che la regina Isabella abbia scritto personalmente a Francesco II che gli darebbe il suo aiuto ove i sicilianii e i napoletani avessero a ribellarsi in di lui favore.

Si tratta in questa settimana con un particolare persistenza del ritorno delle truppe francesi a Roma (il governo francese sarebbe forse certo dell'alleanza italo-prussiana)? Questo ritorno, secondo alcuni, si effettuerebbe dal 10 al 15 giugno, quando si aprirà il campo che si deve stabilire sul versante di Monte Cavo; ignoro quanto in questo sia di vero; ma è positivo che l'intendenza militare prepara alloggi per parecchie migliaia di uomini, empie i magazzini di foraggi e fa grandi provviste di biscotto.

Da quindici giorni abbondano le reclute, e, cosa da notare, esse sono quasi tutte spagnuole; vengono istruite e irregimentate colla massima attività. Il conte di Caserta, fratello di Francesco II, sarà creato generale. Questa nomina non sarebbe senza significato politico, poichè entrerebbe nelle idee del cardinale Antonelli di porre questo giovane principe a capo delle truppe pontificie scaglionate al sud delle provincie di Campagna e Marittima, sulla frontiera di Terra di Lavoro.

ESTERO

Austria. Da Lubiana scrivono all'*Osservatore Triestino*:

L'altra notte, mentre un'allegria e numerosa brigata ritornava da una gita di piacere a Mansburg, veniva aggredita nelle prossime vicinanze della città da una masnada di contadini, che divisi in più gruppi ed in diversi appostamenti, incominciarono a lanciare una grandine di sassi, mentre altri armati di nodosi randelli scagliavano sulle vetture, menando colpi a dritta e a sinistra. Opposta dalla comitiva la più gagliarda resistenza, la bordaglia sbandavasi dopo avere assai malconco taluno e cagionato ad altri contusioni più o meno gravi.

Non è la prima volta che s'hanno a registrare presso di noi simili atti della più schifosa rozzezza; ed appunto per ciò l'Autorità, ammaestrata dalle esperienze del passato, avea preso fin dal mattino tutte le possibili precauzioni, inviando nelle località più sospette drappelli di gendarmeria con incarico di perlustrarle. Il disordine tuttavia è avvenuto; e se non s'hanno a deplorare peggiori conseguenze, lo si deve ascrivere a mera fortuna.

Dall'assieme dei dati sembra che i contadini siano stati istigati, anzi v'è chi vuol sostenere pagati. Se e da chi, ce lo dirà il risultato della procedura che venne tosto incamminata. Intanto sono stati arrestati

nove individui dei più compromessi, ed altri lo saranno. Le Autorità spiegano la massima energia, e noi non dubitiamo che sapranno punire in modo esemplare gli autori e gli istigatori di disordini.

Secondo una corrispondenza da Lubiana nella *Triester Zeitung* il convoglio aggredito era occupato dai ginnasti tedeschi; e i contadini aggressori erano stati istigati da persone appartenenti alla Società nazionale slava *Juzni Sokol*, stata disciolta, che aizzavano quei campagnuoli slavi, dicendo loro che quei maledetti tedeschi introducono gli ebrei nel paese e opprimono la popolazione slovena. Uno dei vagoni venne rovesciato; uno dei passeggeri, se bene gridasse che era sloveno, venne bastonato; un vagono, doverano più signore, venne rispettato. I contadini erano armati di grossi bastoni, e avevano levato con grosse spranghe le rotaie. I ginnasti scesi dai vagoni si batterono coi contadini. Ci furono dei feriti. Un Tedesco rimase malconco sulla strada.

— Le dimostrazioni autonomiste continuano in Boemia. I giornali austriaci hanno da Praga, il seguente telegramma:

Al lanchetto della festa nazionale sedevano 400 ospiti di quasi tutti i paesi slavi.

Presiedeva Palazky. Urbanek fece un brindisi al re, Palazky al progresso civile dei Cechi, Rieger ai diritti inalienabili della corona boema (le parole: «È nostro dovere di difendere i diritti inalienabili della corona boema quand'anco la Provvidenza avesse decretato l'uccisione dei Cechi» vengono accolte col grido: *Lo giuriamo!*) Prazd alla unione della Boemia e Moravia, e il russo Naranovic all'idea di tutti gli Slavi.

I giornali cechi sono orlati di colori festivi, e recano telegrammi di congratulazione e da molte città slave, tra cui molte russe.

Francia. Leggiamo nell'*Avenir National*:

Si è a volta a volta annunziato e smentito il progetto di un viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice a Berlino.

Informazioni particolari che ci arrivano da questa città ci permettono di ristabilire la verità delle fatte. Il re di Prussia venendo a visitare l'esposizione universale ha naturalmente inviato l'imperatore e l'imperatrice, suoi ospiti, a restituirgli la visita. L'invito fu accettato e si trattava quest'anno di darvi seguito.

L'ambasciatore francese a Berlino fu incaricato prima che si prendesse un impegno effettivo, di scandagliare il terreno. Ora risulta dalle nostre informazioni, la cui sorgente è sicura, che il signor Benedetti ha sconsigliato fortemente il viaggio progettato.

L'inchiesta da lui fatta lo induce a temere che l'imperatore e l'imperatrice non trovassero un'accoglienza troppo cordiale fra le popolazioni. A torto o a ragione si accusa il gabinetto delle Tuileries d'inegliare lo sviluppo dell'unità prussiana, e a Berlino soprattutto gli animi ne sono commossi. Ricevendo queste informazioni ogni idea di viaggio a Berlino fu smessa.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Torino*:

Il principe Napoleone andrà a Vienna, ma egli egli rinuncia al viaggio progettato in Polonia per non dare a pensare sinistramente alla Russia.

A questo proposito vi posso assicurare che la tensione esistente fra il nostro Gabinetto e quello di Pietroburgo non desta più il timore di una prossima guerra, essendo che dietro informazioni avute da buona fonte, resulterebbe ormai sicuro un accordo fra le due potenze coll'intervento della Russia per regolare le questioni che trovansi, per così dire, all'ordine del giorno.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Da alcuni giorni si parla assai di modificazioni ministeriali. Mi contento di accennare queste voci, le quali non hanno alcun carattere di verosimiglianza. Il solo portafogli che probabilmente muterà titolare è quello del sig. Di Moustier che generalmente è accusato di negligenza. Il signor Di Moustier, come sapete, ha lasciato che l'affare di Tunisi si aggravasse ed ora vorrebbe troncane la questione con la violenza. L'imperatore è personalmente molto più disposto alla conciliazione coll'Italia, soprattutto considerando la falsa posizione in cui il signor Di Moustier ha posto il vostro paese, di cui lascio, per così dire, perimere il diritto. Ne è risultata fra il sovrano ed il ministro una situazione assai penosa. Il signor Di Moustier è stato chiamato alle Tuileries e vi è rimasto a lungo. Nessuno conosce il risultato di questo colloquio.

Belgio. Il governo belga studia un progetto che consisterebbe nella demolizione della famosa cittadella d'Anversa per ingrandire il porto mercantile e far in esso sboccare la stazione della ferrovia. La città intera applaude al realizzamento di un progetto tanto saggio ed utile quanto pacifico.

Prussia. Da una lettera da Berlino, togliamo la seguente notizia:

... Mi si dà per sicuro che in luglio od agosto succederà un colloquio del re Guglielmo coll'imperatore Napoleone e collo Czar Alessandro.

Viene designato Postdam per luogo del convegno.

Danimarca. La questione delle parrocchie libere (cioè quelle i cui parroci sono nominati ed eletti dai parrocchiani stessi) fu risolta nella Camera della Danimarca con un compromesso per cui invece del riconoscimento legale puro e semplice di simili istituzioni il governo si limita ad autorizzare lo stabilimento delle parrocchie stesse dovunque il bisogno si facesse sentire.

Un articolo aggiunto alla legge di cui si tratta

sulla proposta del ministero medesimo limita la durata in vigore della legge stessa a cinque anni.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli che il governo turco ha fatto eseguire delle perlustrazioni domiciliari presso parecchi membri del clero musulmano allo scopo di rinvenire dei depositi d'armi. Pare che il fanatismo macchettano voglia osteggiare apertamente le riforme del Sultano.

... Convien dire che la Turchia sia molto intraprendente e nulla tralasci per copiare delle potenze civilizzate tutto quello che può tornare di qualche vantaggio. Ora vediamo riprodotto, almeno in caricatura, il famoso *suffrage universel* della Francia. Il pascià del circolo di Nischà fece convocare tutti gli anziani dei villaggi, e dopo aver loro messo dinanzi un poco lusinghiero apparato di truppe e cannoni, li invitò a pronunciarsi se preferivano restar fedeli al loro sovrano, oppure se intendevano di assoggettarsi alla Serbia. Quei poveri vecchi di tal guisa spaventati risposero, tremando, che avevano sempre obbedito e servito il sultano, e che gli sarebbero sempre stati egualmente fedeli. Il pascià, che altro non si aspettava, non indugiò a spedire corrieri alla Sublime Porta per informarla della fedeltà de' suoi sudditi serbi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

La deputazione udinese a Venezia. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 23: S. A. R. il Principe ereditario riceveva ieri in udienza la Rappresentanza della Provincia del Friuli, composta dal commendatore Fasciotti, R. Prefetto di Udine, di due deputati provinciali, del conte Giovanni Groppero, Sindaco di Udine e del conte Antonino di Prampero, assessore municipale di quella città.

S. A. R. s'intrattava a lungo colla detta Rappresentanza, e mostrava desiderio di visitare quell'importante Provincia, intorno alle condizioni della quale dirigeva molte domande al comm. Fasciotti ed al conte Groppero, facendo conoscere quanto gli stia a cuore il benessere e la prosperità di essa.

Fra i Consiglieri intervenuti nella seduta del Consiglio Comunale di Udine del 20 corrente devesi aggiungere il nobile Della Torre co. Lucio, e fra gli assenti il sig. Luzzato Mario. Tanto a rettifica di una involontaria omissione nel nostro numero di sabato.

Magazzino Cooperativo. Nell'adunanza tenuta ieri dai soci del magazzino cooperativo rie scirono eletti a consiglieri i seguenti signori. I votanti erano 175. Da Poli Gio. Batta con voti 144; Martina Cav. Giuseppe voti 124; Luzzato Antonio voti 122; Bearzi Cav. Pietro voti 115; Cantarutti G. Batta voti 105; Pers Pietro voti 98; Cozz Giovanni voti 97; Manzoni Giovanni 95; Comessati Spirid. voti 93; Bardusco Marco voti 86; Antonini co. Antonio voti 80; Nardinai Antonio voti 78; Xotti Luigi voti 70; Luzzato Graziadio voti 65; Braidotti Luigi voti 57.

Esposizione Ippica in Udine. Il ministro di agricoltura industria e commercio determina che a Udine sarà tenuta un'Esposizione Ippica, a mente del Regolamento approvato con R. Decreto 2 febbrajo 1867 N. 3528, che si terrà nei giorni 10, 11, 12 del p. v. agosto. — A Udine potranno concorrere gl'individui equini delle Provincie di Verona, Mantova (pei distretti al di là del Po) Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Belluno, Rovigo e Udine.

I documenti necessari per essere ammessi alle Esposizioni sono:

1. Per gli Stalloni di privati che concorrono ai premi a titolo di concorso, occorre l'ostensione e la consegna nelle mani del Giurato che sarà incaricato di riceverli, del Diploma di approvazione concesso dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nell'anno 1868, e di uno o più certificati rilasciati da persone probe e conosciute, vidimati dal Sindaco del Comune di abituale dimora del proprietario dello Stallone, da cui resulti che lo Stallone stesso ha prestato, in uno degli anni 1866, 67, 68, servizio di monta soddisfacente sia per aver avuti prodotti dai salti dati negli anni decorsi, sia per aver salite un numero sufficiente di cavalle nell'anno corrente con molti rifiuti.

2. Per le cavalle seguite dal Puledro e per i prodotti di 2, 3 e di 4 anni è necessario che sieno consegnati al Giurato che sarà destinato a riceverli, i Certificati di monta e di nascita rilasciati dal Giurato Stalloni delle stazioni, vidimati dai Sigg. Direttori di Deposito per quei puledri che son figli di Stalloni dello Stato, e per quelli che son figli di Stalloni approvati il Certificato del Veterinario del Comune dove avvenne la monta e la nascita vidimato dal Sindaco del Comune stesso.

3. Tanto per gli Espositori dei Gruppi di 12 o più capi cavallini di una medes. ma razza, quanto per gli allevatori che concorrono con un solo prodotto o con più ai premi d'onore, è sufficiente la consegna di una dichiarazione del Sindaco del Comune nel quale ha stanza la razza a cui appartengono i gruppi o gl'individui presentati per i premi d'onore.

4. I Cavalli o le Cavalle appartenenti ai Gruppi di cui è parola nel paragrafo antecedente, per concorrere ai premi pecuniari debbono essere muniti

de' documenti richiesti nei numeri 1 e 2 del presente articolo.

5. Per tutti indistintamente gli Espositori occorre la presentazione di un Certificato del Sindaco del Comune di loro abituale dimora, il quale provi che gl'individui equini condotti alla mostra appartengono al gruppo delle Provincie per le quali si fa l'Esposizione.

Art. 8. Nella città di Udine sarà tenuta in quest'anno una Esposizione di Stalloni approvati di privati, di cavalle fattrici seguite dal latrone, di puledri di 2 anni cioè nati nel 1866, di puledri di anni 3 cioè nati nel 1865, e di puledri di anni 4 cioè nati nel 1864.

Ferme le disposizioni dell'art. 4. concernenti gli Stalloni approvati di privati, per l'ammissione a questa Esposizione e per concorrere ai premi destinati alle cavalle fattrici seguite dal latrone ed ai puledri di 2, 3 e 4 anni, non occorrono altri documenti se non un Certificato dell'autorità Municipale del luogo di abituale domicilio del proprietario del prodotto o prodotti per i quali viene domandata l'ammissione all'Esposizione. In questo certificato dovranno essere descritti i connotati di ciascun prodotto; il Nome, Cognome o domicilio del proprietario, e la dichiarazione esplicita che il prodotto o prodotti appartengono alle Provincie Venete o ai Distretti Mantovani al di là del Po.

Art. 6. La presentazione dei documenti richiesti per essere ammessi alle Esposizioni dev'essere fatta nel giorno antecedente a quello stabilito per l'apertura della Esposizione.

Art. 7. L'ingresso dei Cavalli nel local dell'Esposizione, deve aver luogo prima delle ore 8 1/2 ant. dei giorni fissati per la durata dell'Esposizione e non saranno ammessi quelli che fossero presentati posteriormente all'ora anzidetta.

Art. 8. La durata dell'Esposizione sarà di due giorni interi e nel terzo giorno avrà luogo la distribuzione dei premi.

Art. 9. Saranno coniate tante medaglie d'argento, quante possono essere sufficienti al bisogno della distribuzione da farsene.

Queste medaglie saranno simili a quelle che furono coniate nel decorso anno 1867, e accompagneranno i premi accordati alle cavalle fattrici seguite dal latrone ed agli Stalloni approvati.

Art. 10. Saranno coniate N. 18 Medaglie d'oro da concedersi a quegli allevatori di razze equine che senza aver profittato di cavalli Stalloni dello Stato o di Stalloni approvati di privati, presenteranno alle Esposizioni Ippiche sopra indicate, alcun prodotto di 2, 3 o 4 anni nato cioè nel 1866 nel 1865 o nel 1864, che dal Giuri sia reputato meritevole di premiazione.

Potranno essere parimenti concesse a quegli allevatori che presenteranno un Gruppo di 12 individui equini appartenenti ad una sola razza di loro proprietà.

Delle dette 18 medaglie sono assegnate due per ciascuna Esposizione.

Art. 11. Sono stanziati L. 5000 per la coniazione delle suddette medaglie d'oro e d'argento.

Per Udine è stabilita la Somma di L. 4000 per premiazioni, così ripartita: Un premio di L. 300, due di 200, quattro di 100 per le cavalle madri; uno di 300, due di 200, per puledri d'anni 2; uno di 400, due di 300, due di 150 per puledri d'anni 3; uno di 200 per puledri d'anni 4; e L. 400 da ripartirsi in premi da L. 200 e 400 per stalloni approvati di privati.

A norma del citato Art. 2 s'invitano i proprietari a rivolgeri al Medico Veterinario Sig. T. Zambelli per ritirare i certificati a cui accenna il detto articolo.

La Direzione generale del debito pubblico avvisa che i pagamenti che a partire dal primo giugno prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (coupons) del semestre che matura col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle obbligazioni del prestito *Hambro*, create con legge del 26 giugno e col decreto Reale del 22 luglio 1851 avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata in italiane lire 27.70.

Ieri, 24, è partito da Alessandria il primo piroscafo per Venezia, e sabato 30 ripartirà da Venezia per Alessandria. Così avranno principio le sospirate comunicazioni dirette fra Venezia e l'Egitto. Tocca adesso ai commercianti ed industriali di Venezia e del Veneto di dar vita e moto e lavoro alla nuova Società che non può vivere di sola gloria.

Ferrovie dell'Alta Italia. La direzione di codesta Società ha determinato che col 1.º giugno p. v. gli uffici delle ferrovie accettino monete di bronzo sino al limite di L. 2 in pagamento.

Circa la Festa Nazionale che sarà celebrata la 1.ª domenica di giugno, l'*Arena* si esprime nei termini che seguono ed ai quali noi ci associamo i teramente:

«Noi crediamo che i Municipi tutti convinti, che non sia permesso mescolare le cose sacre alle profane e che in chiesa vadano opportunamente commemorati i fasti di Domenico de Guzman e di Pedro Arbuez, mentre la memoria di Procida, di Ferruccio e di Balilla, della Lega Lombarda, delle Cinque Giornate e dell'Assedio di Venezia, di Palestro, di San Martino e di Marsala va raccomandata al popolo sotto la immensa volta del cielo, nel libero aere delle piazze, con atti e parole di generosità e di sapienza, vorranno approfittare della disposizione della legge per dare alla Festa Nazionale un carattere esclusivamente civile quale si esige dalla

ura e dallo scopo di questa patriottica commo-

Malignità clericale. A mostrarlo fino a...

Rivenditori di sale e tabacchi...

Concorso per impieghi. Si legge nella...

Indennità alle vittime dei disastri sulle ferrovie.

Statistica. Dall'ufficio del registro della po-

Potpourri. Il corpo dei zuavi pontifici si

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

dei rappresentanti che sono giunti appena adesso...

Y' ha chi propone di par termine a questa ses-

Il ministro delle finanze ha concluso un'altra ope-

Delle leggi importanti che sono sottoposte agli

Nella *Corrispondenza italiana* legge che il mini-

È uscito un R. decreto con cui, a provvedere ai

Dopo il voto sulle leggi di finanza, il Ministero

Corre voce che le truppe nella media Italia, quelle

Il Governo pare risoluto a non accedere alla do-

Si dà per certo che il generale Medici abbandone-

Terminerò con una notizia non politica, ma che

Si nutre fiducia che ogni italiano, il quale

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia:*

Jeri, come abbiamo annunciato il Sindaco accom-

Più tardi il Principe ereditario scese in Piazza in

S. A. R. la Principessa Margherita teneva jeri il

fornimento in zecchini, offertole dalla signora vo-

La città è tutta imbandierata.

Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare

In seguito ad una petizione presentata alla camera

La *Patria* ha da Trieste che parecchi ufficiali

Ci si scrive da Trieste esser colà arrivato il

Leggiamo nella *Riforma:*

Le gravi misure che il governo del re ha adottate

Anche d'ell' emigrazione trentina e istriana riceviamo

Scrivono da Parigi al *Secolo* e noi riportiamo

Dicasi al nostro ministero degli affari esteri che

Discussione sulla libera coltivazione dei

Berlino 24. Il discorso pronunciato del Re alla

Venezia, 24. Oggi il principe Umberto inau-

Bukarest, 22. Ebbe luogo un banchetto per

Vienna, 23. La *Nuova stampa libera* dice che

Parigi, 23. L'*Epoque* annunzia che la contro-

Londra, 23. Camera dei Comuni. Migrado la

Parigi, 24. Il Senato con 85 contro 33 passò

Saint Michel, 23. Le corse d'esperienza

Secondo queste voci la Camera intendeva di

Francia funzionano giornalmente con grande regola-

Vienna, 23. L'*Abendpost* smentisce l'asserzio-

Aja, 24. In seguito alla rinuncia di Makay

Berlino, 23. Il parlamento doganale respinse

Lisbona, 23. Il rapporto del ministro delle

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* dice che non

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* dice che il dis-

Parigi, 24. Il *Moniteur* reca: Jeri Nigra con-

N. York, 14. Si assicura che Stanton darà la

La voce che Juárez sia fuggito da Messico è

La rivoluzione è terminata. Martínez offrì di

Parigi, 24. Il *Moniteur* reca: Jeri Nigra con-

Il Nunzio del papa fu ricevuto jeri dall'impe-

NOTIZIE DI BORSA.

Table with 3 columns: Location (Parigi del, Londra del, Firenze del), Item, and Value.

Table with 3 columns: Location (Londra del), Item, and Value.

Table with 3 columns: Location (Firenze del), Item, and Value.

Table with 3 columns: Location (Venezia del), Item, and Value.

Table with 3 columns: Location (Fondi pubblici), Item, and Value.

Table with 3 columns: Location (Trieste del), Item, and Value.

Table with 3 columns: Location (Vienna del), Item, and Value.

Table with 3 columns: Location (Londra del), Item, and Value.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3334 EDITTO. p. 3

In seguito ad istanza prodotta da quest' avv. D. G. B. Spangaro per la fabbrica della Chiesa di S. Giacomo di Paluzza in confronto di Caterina di Lena maritata Craighero, e Maddalena fu Pietro di Lena di Paluzza; di Lucia fu Pietro di Lena maritata Flora, Giuseppe e Francesco q. Pietro di Lena, Lucia di Lena maritata di Lena, Pietro fu G. B. di Lena in tutela di Maria Centa di Rivo, Marianna fu Pietro di Lena maritata Grassi di Formeaso, e di Mattia Carnier di Tolmezzo, nonché della creditrice inscritta Chiesa di S. Lorenzo di Paluzza, nella giornata 18 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuto nel locale di residenza di questa Pretura un quarto esperimento per la vendita delle realtà descritte nell' Editto 14 febbraio 1867 inserito nei numeri 86, 87, 88, 1867 del Giornale di Udine alle condizioni espresse nell' Editto stesso colla differenza che al detto esperimento la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Si avverte poi l' assente e d' ignota dimora Giuseppe di Lena che in curatore gli fu deputato questo avv. D. Lorenzo Marchi al quale quando non prescegliesse di eleggere un altro procuratore, farà pervenire le credute istruzioni, dovendo altrimenti imputare a se stesso le conseguenze della sua inazione. Il presente si affigga all' albo Pretoriale, sulla piazza di Paluzza e di Rivo, e si inserisca per tre volte nel Giornale suddetto.

Dalla R. Pretura Tolmezzo 27 marzo 1868. Il R. Pretore ROSSI.

N. 4668 EDITTO. 3

Si rende pubblicamente noto che il concorso dei creditori aperti con Editto 21 agosto 1865 n. 12019 sulla sostanza del sig. Pietro fu Giovanni Pietro d' Orlandi di Cividale, fu levato per seguito accomodamento.

Dalla R. Pretura Cividale, 27 aprile 1868. Il R. Pretore ARMELLINI

Sgobaro.

N. 3699 EDITTO. p. 3.

Si rende noto che in seguito a requisitoria 29 marzo p. d. n. 2154 della R. Pretura di Tolmezzo, emessa sopra istanza del D. G. B. Luppi di Luit, contro Natate Alessandro fu G. B. Picco di Bordano, avrà luogo nei locali d' ufficio di questa R. Pretura nei giorni 5, 19 e 26 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realtà sotto descritte alle seguenti

Condizioni

- 1. Si vendono gl' immobili tutti e singoli nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori.
2. Gli offerenti depositeranno un decimo del valore di stima, tranne l' istante.
3. Il prezzo si pagherà entro 10 giorni, e l' istante potrà farlo subito dopo il giudizio d' ordine.
4. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le altre potranno venir prelevate e pagate all' istante od al suo procuratore D. Michele Grassi anche prima del giudizio d' ordine.

Immobili subastandi in mappa di Bordano N. 4515 Pascolo di pert. 4.51 rend. l. 0.32 stimato fior. 14.70 N. 1672 Casa in Bordano p. 0.06 rend. l. 4.72 stimata 52.50

In mappa di Trasaglia.

N. 3061 Pascolo, 3063 prato Partì di Sotto di pert. 1.63 0.91 rend. l. 0.34 stim. 41.89 N. 3077 Prato Som la Part di S. Antoni p. 0.39 r. l. 0.31 st. 43.65

Mappa di Campo di Bordano.

N. 477 Arativo, 478 Prato Baulis di pert. 0.30 0.08 rend. l. 0.35 0.08 stim. 28.50 N. 183 Coltivo Baulis di pert. 0.09 rend. l. 0.07 stim. N. 620 Prato arb. vit. Piano di Sopra di pert. 1.14 rend. l. 2.24 stim. 43.20

In mappa di Bordano

dei quali ha diritto d' usufrutto Prete Leonardo Picco fratello dell' esecutato. N. 1847 Prativo Nogaredo di pert. 0.14 rend. l. 0.13 stim. 7.00 N. 1829 2268 Arat. arb. vit. Prativo sopra l' orto Braides di pert. 0.51 0.77 rend. l. 1.07 0.71 stim. 62.80 N. 1901 Arat. arb. Braides di pert. 0.54 r. l. 1.13 stim. 27.—

In mappa di Bordano

Li seguenti fondi sono indivisi fra l' esecutato e li fratelli Prete Leonardo e Pietro Picco. N. 1482 Pascolo Balzellis di pert. 3.46 rend. l. 0.73 stim. 58.40 N. 1572 Casetta in borgo di Sopra con fondo annesso di pert. 0.07 rend. l. 1.68 stim. 60.— N. 2174 Zappattivo con gelsi Chiamp di per. 0.16 rend. l. 0.29 stim. 10.20 N. 2175 2176 Zappattivo e Prativo Bearzo di pert. 0.17 0.10 rend. l. 0.20 0.08 stim. 16.80 N. 2179 Prato vit. Bearzo di pert. 0.25 rend. l. 0.05 stim. 8.80

In mappa di Campo di Bordano.

N. 369 Pascolo Travigliel di pert. 5.10 rend. l. 0.56 stim. 16.40 N. 630 Zappattivo Piano di Sopra di pert. 0.56 r. l. 1.17 stimato 39.20 N. 1483 Pascolo Travigliel di pert. 2.74 rend. l. 0.63 stim. 54.20 Il presente si affigga all' albo Pretoreo, nella pubblica piazza di Gemona ed in quella di Bordano, e s' inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Gemona 10 aprile 1868

Il Pretore RIZZOLI Sporenzi Canc.

N. 10717-67 EDITTO. 2

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Francesco fu Domenico Simeoni di Vidulis, di cui l' Editto 18 ottobre 1867 n. 10366 che in luogo dell' ora defunto avv. D. R. Antico Varma, fu sostituito in di lui curatore l' avv. Giuseppe Patelli.

Si pubblici mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine ed affissione nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale Udine, 15 maggio 1868.

Il Reggente CARRARO G. Vidoni.

N. 1023 EDITTO. 2

Si rende noto che sopra istanza di Valentino Vidale di Forci Avoltri contro Fedele Carlevaris di Frassenetto sarà tenuto nel giorno 13 luglio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento per la vendita di 7/12 parti delle realtà descritte nell' Editto 20 giugno 1860 n. 7188 inserito nella Gazz. Ufficiale di Venezia ai n. 38, 39 e 179 del 1860 escluse quelle ai n. 3 e 5 alle seguenti

Condizioni

- 1. Ogni aspirante, meno l' esecutante Vidale, dovrà verificare previamente il deposito di l. 100 a garanzia delle spese di reinconto.
2. La vendita si proclamerà per 7/12 di ogni singola realtà secondo l' ordine seguito nel protocollo di stima 8 giugno 1855 n. 7028.
3. La vendita sarà fatta senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutanti ed a qualunque prezzo, anche al di sotto della stima.

4. Il prezzo di delibera, con imputazione del fatto deposito, dovrà sul momento verificarsi a mani dello stazionario all' asta, sollevato però l' oscoquante da tale obbligo sino alla graduatoria. Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Tolmezzo, 2 marzo 1868.

Il R. Pretore ROSSI

N. 2285 EDITTO. 2

La R. Pretura in Tarcento deduce a pubblica notizia che nella sua residenza dinanzi apposita Commissione si terranno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni 19, 26 giugno e 2 luglio venturi, tre esperimenti d' asta dietro istanza 31 dicembre 1867 n. 8158 di Luigia e Faustina Dario di Arterga contro Maria e Lucia Vattolo di Tarcento e creditori iscritti, per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

- 1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati.
2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dai relativi protocolli di stima 30 settembre 1864 e 25 febbraio 1865 n. 7367, 1149; e al terzo incanto la delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, semprechè restino coperti i creditori in critti.
3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1/5 dell' importo di stima dell' immobile cui aspira, in valute d' oro o d' argento al corso legale.
4. Seguita la delibera, l' acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa depositi di questa R. Pretura e per essa in quella della R. Tesoreria Provinciale in Udine in valute suonanti d' oro o d' argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di 1/5 come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, e sarà inoltre tenuto alla rifusione dei danni.
5. Seguita la delibera, le realtà saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.
6. Facendosi deliberatario le esecutanti, non saranno queste tenute ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspirano, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera. Le quali lo tratteranno presso di se sino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' immissione in possesso in poi.
7. La parte esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi né la loro esenzione da oneri inerenti.
8. Le spese successive alla delibera saranno a carico dell' acquirente.

Descrizioni degli stabili.

2/5 della casa d' abitazione con corte posta in Aprato al villico n. 368 rosso ed in mappa di Tarcento al n. 2852 di pert. 2.28 rend. l. 21.60 e n. 1196 a di pert. 0.07 rend. l. 3.78 stimati in complesso fior. 750, 2/5 fior. 300.— 2/5 dell' orto di casa in detta mappa al n. 1197 di pert. 0.47 rend. l. 1.76 stim. in compl. fior. 82.00 ed i 2/5 32.80

Totale fior. 332.80 Si pubblici mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Tarcento, 23 aprile 1868.

Il R. Pretore SCOTTI G. Morgante.

N. 2514 EDITTO. 2

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che nei giorni 18, 20 e 25 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno in questa

Residenza Pretoriale tre esperimenti d' asta per la vendita Giudiziale del fondo qui sotto descritto esecutato a carico dell' Lorenzo, Lucia, e Marianna fu Pietro Battaino, nonché dell' eredità giacente di Pietro fu Pietro Battaino rappresentata tanto questa che l' assente d' ignota dimora Marianna suddetta dall' avvocato Biaggi, ed i minori Mattia, Giuseppe e Pietro fu Alessandro Battaino rappresentati pure dall' avv. Biaggi curatore sulle istanze di Antonio Narduzzi detto Camel rapp. dall' avv. Rainis alle seguenti

Condizioni

- 1. Il fondo da subastarsi saravenduto in un sol lotto.
2. Nei tre primi esperimenti non avrè alcuna delibera a prezzo minore della stima.
3. Nessuno potrà fare obblatore senza un previo deposito di una somma non minore del decimo della stima da trattarsi al deliberatario, e da restituirsi sul momento agli altri offerenti.
4. Entro 8 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare nella cassa di questa R. Pretura in S. Daniele la somma offerta minorata dal previo deposito, sotto comminatoria altrimenti del reinconto a tutte sue spese e pericolo: essente da ciò l' esecutante nel caso si facesse deliberatario.
5. Tutte le spese posteriori al protocollo d' incanto e quelle pure del trasferimento della proprietà e delle relative imposte staranno a carico del deliberatario.

Beni stabili da subastarsi.

Fondo arat. in pertinenza di Ragogna detto Sidran delineato nella mappa stabile al n. 843 a di cens. pert. 2.46 rend. l. 4.35 stimato fior. 50.—

Il presente si affigga in S. Daniele, all' albo Pretoreo, piazza di Ragogna, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura S. Daniele, 12 marzo 1868.

Il R. Pretore PLAINO Valpini all.

N. 2203 EDITTO. 2

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che in evasione a

ricercatoria del R. Tribunale Provinciale di Udine 28 febbraio p. p. n. 1775 sopra istanza di Marco fu Giovanni M. Trevisi di Udine contro Massimiliano Sante Donotti di S. Vito di Fagagna locale di sua residenza si terranno esperimenti d' asta nei giorni 22, 29 giugno e 2 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita al miglior offerente della casa qui sotto descritta e sotto le seguenti

Condizioni

- 1. Lo stabile stimato it. l. 1300 sarà venduto in un sol lotto a prezzo superiore od eguale a quello di stima nei primi due esperimenti, a qualunque prezzo nel terzo purchè coperti i creditori iscritti fino a detto prezzo di stima.
2. Il solo esecutante potrà farsi obblatore senza previo deposito. ogni offerente dovrà depositare il decimo del valore di stima, che saragli poscia computato se rimarrà deliberatario, restituito in caso diverso.
3. Il deliberatario se anche lo stesso esecutante dovrà entro 15 giorni successivi alla delibera versare il prezzo giudiziario depositi presso il R. Tribunale in Udine sotto comminatoria in caso mancanza del reinconto a tutte di spese, rischio e responsabilità.
4. Lo stabile viene venduto nello stato in cui trovasi senz' alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.
5. Le spese del protocollo d' asta conseguenti nonché quelle per trasferimento staranno a carico del deliberatario.
6. Il previo deposito e il versamento del prezzo di delibera dovranno farsi in monete sonanti d' oro o d' argento al corso legale.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa in S. Vito di Fagagna in questa mappa al n. 4657 di cens. pert. 0.41 rend. l. 22.44 stimata it. l. 1300.

Il presente si pubblici mediante affissione nei soliti luoghi in S. Daniele e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura S. Daniele 2 marzo 1868

Il R. Pretore PLAINO C. Locatelli Aiuno.

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per Cartoni Verdi Originari Giapponesi da importarsi per l' allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano e

Sottoscrizione

Cartoni Seme Bachi bivoltini Giapponesi per il II. raccolto

A. ARRIGONI Piazza del Duomo N. 438 nero

D' affittarsi per un triennio Campi 110 circa con Casa dominicale, e colonica, e due Stalle tutte di muro posti per la massima parte in Pocenia (Latisana) Rivolgersi pelle indicazioni e visita della tenuta al sig. Marco Bainella in Pocenia.

AVVISO

Presso il sig. Giacomo Puppatti, ed il sig. Luigi Berghinz, si ricevono commissioni di Semente Bachi Bivoltina, riprodotta da Cartoni Originari Giapponesi, per l' allevamento del secondo raccolto 1868 a prezzo di it. L. 6 per oncia, verso l' anticipazione di it. L. 1 all' atto della sottoscrizione, e la consegna della Semente ripromettesi entro il mese di Maggio corrente

Cartoni Bivoltini

D' ECCELLENTE QUALITA' E CONFEZIONAMENTO CONSEGNAIBILI COL I. DI GIUGNO a modico prezzo

la prenotazione è aperta per un numero limitato Cartoni presso la Ditta

O. Luccardi e Figlio.